VERSO LE ELEZIONI

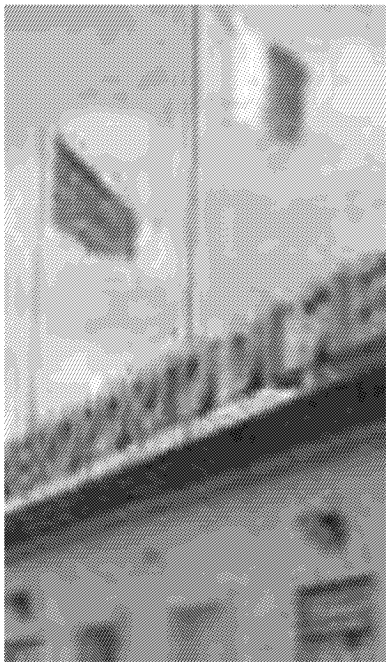
Sull'aeroporto botta e risposta tra i cinque candidati a sindaco

A confronto nella sede delle pubbliche assistenze. Ceccuzzi è perplesso sulla ipotesi di privatizzazione e attacca: «Le priorità sono strade e ferrovie»

AUGUSTO MATTIOLI
SIENA
toscana@unita.it

C'è riuscito il comitato contro l'ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano a mettere ad uno stesso tavolo i cinque candidati sindaci alle amministrative di Siena. Il tema del resto è stato ed è al centro dell'interesse dei senesi.

Se n'è parlato nella sede, affollata all'inverosimile, della Pubblica assistenza di Siena, segno dell'interesse che c'è su come utilizzare questa infrastruttura che fino ad oggi, economicamente, è stata un peso per le casse dei soci Monte dei Paschi, Camera di Commercio, Comune di Siena, Comune di Sovicille, Provincia di Siena. Nella società in passato, acquisendo quote di maggioranza era entrato, per realizzare un progetto di sviluppo il Fondo Galaxi, partecipato dalle casse depositi e prestiti italiana e tedesca. Le sue quote però sono state sottoposte a sequestro nell'ambito di una inchiesta della magistratura riguardante il suo ingresso proprio nella società aeroportuale. Un progetto che anche per le forti opposizioni di comitati di cittadini è stato archiviato. Ma il problema di come utilizzare questa infrastruttura, senza creare squilibri all'ambiente e alla vita delle persone che i abitano nei pressi, deve essere ancora risolto.



L'aeroporto di Ampugnano

L'idea di cui si è parlato finora indica in centomila passeggeri l'anno il limite di sostenibilità ambientale. Ma bisogna vedere se questo numero è economicamente conveniente o se la società dell'aeroporto dovrà comunque ripianare il deficit annuale. Ed è proprio questo il punto chiave su cui divergono le varie opinioni. Per Franco Ceccuzzi, candidato del centro sinistra, le priorità sono nell'ordine le strade, le ferrovie e poi l'aeroporto «perché per la mobilità i cittadini utilizzano prima di tutto le strade, dove la questione cruciale è la Siena-Firenze, e le ferrovie». Sull'aeroporto Ceccuzzi ha sottolineato la sua perplessità sulla privatizzazione aggiungendo che «se la società torna al pubblico bisogna essere consapevoli che avrà perdite che banche e camera di commercio dovranno supportare». Contrarietà netta all'ampliamento è invece arrivata da Michele Pinassi di Cinque stelle (che si è detto intenzionato «a rimandare ad un referendum tra la gente la decisione su cosa fare») e da Laura Vigni della lista Sinistra per Siena, secondo la quale bisogna migliorare le ferrovie per collegamenti rapidi con Pisa e Firenze. Pareri opposti a destra. Gabriele Corradi delle liste civiche e Terzo Polo ha sostenuto che Siena ha bisogno dell'aeroporto e non solo della ferrovia e che la società di gestione deve avere una presenza pubblica determinante. Favorevole all'ampliamento infine Alessandro Nannini, candidato del centro destra che ha sottolineato come sia difficile gestire l'aeroporto con centomila passeggero all'anno «perché il conto economico non sta in piedi». ❖

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.